



# La Tramontana

... ogni tre mesi a casa tua Anno 1 - N. 4 - Dicembre 2005 Inverno

**Dir. Resp.:** Dott. Daniele Marchetti **Comitato di Redazione:** Marianna Assoggiu, Daniele Marchetti, Cesare Passigni **Collaboratori:** Alessia Martini, Laura Giannini, Maria Giovanna Giampaoli, Vania Lippi, Tiziana Lunardi  
**Stampa Tip. Gasperetti - Fornaci di Barga Aut. Trib. N. 814 del 18/02/05**



**Vergemoli :**  
**L'Oratorio di**  
**S. Antonio in**  
**una foto di**  
**Mauro Viviani**  
**dello scorso**  
**anno.**  
**Ringraziamo**  
**l'autore.**

**Vergemoli** - L'avvicinarsi della fine dell'anno inevitabilmente porta tutti ad intraprendere la frenetica attività dei bilanci, del conta e riconta, dei buoni propositi per l'anno nuovo; a guardarsi indietro per vedere cosa si è fatto e cosa magari non si è portato a termine. E anche per noi è tempo di bilanci. Un anno è trascorso, passato veloce diremmo; un attimo, dai giorni in cui abbiamo pensato che anche Vergemoli poteva avere un suo giornalino d'informazione, a quelli in cui l'autorizzazione del Tribunale di Lucca ci ha reso ufficiali, fino all'ansia dell'uscita del numero zero. Vi confessiamo che l'agitazione ha accompagnato l'uscita di ogni numero e sarà così finché noi lavoreremo con l'entusiasmo che abbiamo. Entusiasmo che in questo anno è stato oscillante come l'andamento della borsa. Picchi molto alti nel sentire i

commenti entusiastici che ci avete fatto, il calore con cui ci avete circondato e motivato ad andare avanti. Inevitabilmente poi sono arrivati anche i momenti neri, in cui le critiche gratuite, gli ostacoli, i problemi, le incomprensioni hanno tentato di minare la nostra voglia di continuare a scrivere nel modo schietto e sincero con cui abbiamo sempre fatto, la nostra volontà di raccontarvi in modo obiettivo cosa accade nei nostri paesi. Non vi nascondiamo che alcune volte ci siamo scoraggiati e abbiamo scosso la testa davanti ai muri ottusi e sordi che ci siamo trovati davanti... però siamo ancora qui, per la gioia dei molti e per il fastidio di pochi altri. E siamo qui non perché siamo bravi, o furbi, o abbiamo chissà quale interesse nascosto che ci spinge. No. Niente di tutto questo. Siamo di nuovo qui solo perché la grande parte di voi

ama leggere ciò che scriviamo, si commuove a sentire le poesie che raccogliamo, abitando lontano dai nostri paesi si sente più vicino a casa leggendo i nostri articoli. Se siamo ancora qui è per tutti voi che raccogliete amorevolmente i nostri numeri e li mettete da parte, come un qualcosa di importante da conservare. Questo ci spinge ad andare avanti e non ci importa delle poche copie che finiscono nella spazzatura ancora chiuse nelle buste; o delle sterili critiche di chi ha semplicemente voglia di farle senza motivazione. Perché il vostro affetto noi lo sentiamo, ci fa capire che stiamo facendo la cosa giusta e mai vorremmo deludere chi, in un anno intero, ci ha gratificato e ha capito lo sforzo che facciamo, l'impegno che ci mettiamo perché nelle vostre case arrivi non carta straccia, ma un prodotto che riteniamo essere di buona qualità. Questo a noi basta. E ci dà la forza di continuare, nonostante i problemi, a scrivere come abbiamo fatto da un anno a questa parte e come continueremo a fare, con la certezza che solo in questo modo vi faremo contenti. Da questa pagina vi facciamo i nostri migliori auguri di buone feste e vi mandiamo un abbraccio, semplice, pulito e limpido come il vento di Tramontana.

**SOMMARIO A PAG. 2**

## L'ECO DELLA PARROCCHIA

È tempo di Natale... quanto è usata e abusata questa parola. Riuscire a documentarsi sul Natale e trovare una fonte attendibile è difficile. Forse i Vangeli di Natale possono essere una buona guida. Gli Evangelisti, Matteo e Luca, appaiono come due buoni cronisti e il loro racconto, presentato come una "buona notizia", è quello "della venuta di Dio tra gli uomini, dell'infanzia e fanciullezza di Gesù e della sua famiglia". Non si tratta di un racconto fatto per commuovere o emozionare, ma attraverso quelle pagine possia-

mo vivere un Natale diverso, non legato soltanto al sentimento dei canti natalizi, delle decorazioni, dei ricordi della nostra infanzia, ma libero dal consumismo che ha invaso tutta la nostra vita. Potremo gustare un Natale ben fondato nella fede cristiana, perché "il Verbo di Dio si fece carne e ha piantato la sua tenda in mezzo a noi e noi vedemmo la sua gloria...". Si tratta però di testi ricchi di immagini e segni simbolici e teologici, che rendono difficile la loro comprensione e che per essere penetrati è necessario "essere adulti nella fede". I Vangeli del Natale, che

raccontano l'infanzia e la fanciullezza di Gesù, vanno letti tenendo presente (uniti insieme) il principio e la fine, la nascita e la morte, la vita di Gesù e la predicazione della Chiesa, i Vangeli dell'infanzia e i Vangeli della Pasqua. "Al centro c'è un uomo sul quale si proietta la luce della Pasqua e del mistero...". Le pagine dell'infanzia sono non solo da leggere, ma anche da pregare, "perché la speranza di salvezza non è lontana dalla nostra terra, ma già abita tra di noi, in Cristo nato da Maria".

La notizia merita il giusto risalto perché non succede purtroppo tutti i giorni di veder celebrato un matrimonio nei nostri piccoli e sempre più spopolati paesini.

E soprattutto non capitava da molto tempo che la cerimonia, a Calomini, si tenesse non nella Chiesa parrocchiale bensì nel più intimo Oratorio paesano, quello dove abitualmente viene celebrata la Santa Messa del sabato o della domenica. Ed invece Vera e Giuseppe hanno voluto che il loro giorno più bello avesse come sfondo la piccola chiesa di Calomini, che proprio negli ultimi mesi è stata oggetto di sostanziali migliorie che l'hanno restituita ai paesani ancor più bella e funzionale. Seppure da molti anni residente al Tinello di Fornovolasco, dove lavora nel ristorante di papà Pietro, Vera è molto legata alle sue origini calominesi, così come tutta la sua famiglia; ce lo conferma il fatto che proprio nel nostro paese ha voluto festeggiare il suo matrimonio, con i parenti e gli amici di sempre.

Pertanto lo scorso 9 ottobre la coppia ha pronunciato il fatidico *sì* davanti a Don Marcello, circondati dall'affetto tangibile di parenti ed amici. Al termine della toccante cerimonia i novelli sposini hanno voluto intorno a loro l'intera comunità di Calomini per fare

festa e con una iniziativa di altri tempi hanno trasformato una giornata di gioia personale in un pomeriggio di festeggiamenti per un paese intero, accolto in massa nei locali della ex scuola che, splendidamente addobbata nei giorni precedenti, ha fatto da cornice, così come Vera voleva fermamente, ad una giornata memorabile. Ovviamente rinnoviamo anche dal nostro giornalino gli auguri più veri e sentiti ai due novelli sposi e che nella lunga vita insieme che li aspetta si sentano sempre attorniti dal calore e dall'affetto della gente così come è stato nel loro giorno più bello.



La Redazione si congratula con il Sindaco Michele Giannini per aver conseguito una seconda laurea. Dopo quella in Economia e Commercio infatti, ha conseguito presso l'Università degli Studi di Torino, il titolo di Dottore in Scienze politiche, indirizzo Scienze dell'organizzazione e del personale. Al primo cittadino pluri-laureato i nostri migliori auguri!

## Sommario

- |                        |                             |
|------------------------|-----------------------------|
| Pag. 2 Di tutto un po' | Pag. 7 Campolemisi          |
| Pag. 3 Comuneinforma   | Pag. 8 Fornovolasco         |
| Pag. 4 Vergemoli       | Pag. 9 S. Pellegrinetto     |
| Pag. 5 L'aquilone      | Pag. 10 C'era una volta     |
| Pag. 6 Calomini        | Pag. 11 Sarete famosi       |
|                        | Pag. 12 La Grotta del Vento |

**Recupero di immobili** → E' stato redatto il progetto definitivo per un primo intervento di sistemazione dell'immobile conosciuto come "Casa del Fascio", sita in località Bovaio. I primi lavori che saranno fatti sono tutti volti al consolidamento statico della struttura, che col passare del tempo è andata incontro a degrado. L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera.

L'altro immobile oggetto di recupero, l'ex-scuola di Fornovolasco, è quasi completamente ristrutturato. I lavori, eseguiti a ritmi elevati, sono già terminati per quello che riguarda il rifacimento del tetto, la pavimentazione e gran parte delle opere interne.

**La viabilità** → I lavori in località Fornili, assegnati, mediante pubblico incanto, alla Ditta Bea di Castelnuovo di Garfagnana sono stati fissati per la prossima primavera, per un miglior risultato delle opere e per arrecare meno disagi alla popolazione.

Lungo la strada che conduce a S. Pellegrinetto, in località Crocette, i lavori di somma urgenza sono in corso di ultimazione. Per la conclusione definitiva dell'opera è in corso di redazione un progetto di completamento per il rifacimento della sede stradale e di alcuni lavori a monte di essa, per i quali sarà stanziato un contributo della Regione Toscana. Infine, relativamente alla zona a valle della strada danneggiata dalla frana, il progetto di sistemazione sarà redatto dalla Comunità Montana della Garfagnana.

**Piano strutturale** → Il Comune di Vergemoli ha aderito, insieme agli altri Comuni della Garfagnana, al coordinamento provinciale per la redazione del Piano Strutturale, che sarà adottato presumibilmente nel marzo 2006. Lo scopo della pianificazione è

unificare gli strumenti urbanistici comunali, per approfondire la conoscenza dei bisogni della popolazione e del territorio. La bozza del piano sarà presentata il 22 dicembre presso il Castello di Montalfonso di Castelnuovo Garfagnana.

**Nuove piante** → L'Amministrazione comunale ha in progetto la sostituzione (nei centri abitati di capoluogo e frazioni), di tutta quella vegetazione che non è caratteristica delle nostre zone, con piante che nascono spontaneamente sul territorio (ad esempio si prevede di sostituire i pini e gli abeti con i lecci e i larici). Il fine è quello di reimpiantare la flora caratteristica dei nostri monti, ripristinando così la naturale tipicità territoriale che nel corso del tempo si è venuta perdendo.

**Il servizio di distribuzione farmaci** → Da un anno a questa parte il Comune di Vergemoli ha attivato in via sperimentale sul capoluogo un servizio volto all'aiuto concreto della popolazione anziana, maggiormente penalizzata dal non potersi spostare autonomamente con una vettura e dall'assenza in loco di una farmacia o di un dispensario. Così vengono ritirate le ricette mediche ed un incaricato comunale, il sabato mattina, si reca alla vicina Farmacia Marcucci di Galliciano per ritirare i farmaci e consegnarli poi ai rispettivi richiedenti. Il servizio ha riscosso molto successo e in un anno sono state ritirate quasi 200 ricette mediche.

**Valorizziamo la nostra acqua** → È nato un progetto in seno al Comune di Vergemoli chiamato: *Idrologia a Fornovolasco: analisi chimico - fisica dell'acque alle sorgenti.*

Questo progetto coinvolge il Comune di Stazzema, di Galliciano, l'ITI "Ferrari" di Borgo a Mozzano, il gruppo Speleologico -

Castelnuovo di Garfagnana, il Parco delle Alpi Apuane e la Comunità Montana della Garfagnana. Uno degli obiettivi principali, riconducibile alla valorizzazione del territorio nel più ampio contesto del Parco delle Alpi Apuane, è quello di mettere in evidenza la qualità della nostra acqua: dal Monte Forato alla Costa Pulita della Pania della Croce e fin quasi all'abitato di Vergemoli, il corso dell'acqua non incontra nessun tipo di contaminazione.

Il Sindaco Michele Giannini e l'intera Amministrazione comunale ringraziano tutti i cittadini del Comune, la Pro-Loce e i Comitati paesani per il loro instancabile spirito costruttivo, volto ad animare e tenere in vita le tradizioni locali e il conseguente attaccamento ai nostri piccoli paesi. Un ringraziamento particolare è rivolto agli abitanti di Vergemoli, che hanno mostrato civile pazienza di fronte al lungo protrarsi dei lavori in paese. Il Sindaco e l'Amministrazione rivolgono a tutti i loro più cari e sentiti auguri di un sereno Natale e di fortunato e buon anno nuovo.

## **QUANTI SIAMO... al 30/11**

<b><u>frazione</u></b>	<b><u>residenti</u></b>	<b><u>n°famiglie</u></b>
<b>Vergemoli</b>	<b>154</b>	<b>83</b>
<b>Fornovolasco</b>	<b>81</b>	<b>43</b>
<b>Calomini</b>	<b>55</b>	<b>32</b>
<b>Campolemisi</b>	<b>39</b>	<b>22</b>
<b>S.Pellegrin.</b>	<b>22</b>	<b>13</b>

**Totale 351 residenti  
(177 maschi e 174 femmine)**

**Deceduti dal 1 settembre al  
30 novembre e loro età:**

<b>Roni Clotilde</b>	<b>25/09</b>	<b>89</b>
<b>Benelli Domenica</b>	<b>03/10</b>	<b>85</b>
<b>Bianchini Maria</b>	<b>09/11</b>	<b>92</b>

## UN PO' DI PULIZIA...

Nel numero precedente avevamo posto pesantemente l'accento su due situazioni vergemoline che credevamo dovessero essere messe in evidenza e possibilmente risolte. Siamo rimasti contenti e soddisfatti nel vedere che anche noi, nel nostro piccolo, riusciamo a dare luce e risalto a situazioni paesane e a piccoli problemi che, forse, nello svolgersi quotidiano delle giornate, finiscono per passare inosservate sotto gli occhi di tutti, o magari osservate da occhi di pochi che però, per parafrasare Dante, "non si curano d'altrui, ma guardano e passano". Ci riferiamo all'operazione di pulizia e di riassetto della zona antistante i nostri cimiteri che l'amministrazione comunale, col il Sindaco in prima persona, si sono impegnati a portare avanti a tempi record per far sì che alla popolazione in visita ai propri cari defunti si presentasse un luogo di preghiera e di riflessione decoroso

e ordinato. E ci riferiamo anche alla fine dei lavori di pavimentazione della strada principale del paese e della piazza Don Fiorani. Per chi ancora non lo sapesse infatti, la piazza è stata accuratamente realizzata in due tonalità di grigio di pietra di Cardoso e al centro, riquadrata, è stata posta una rosa dei venti, che è anche orgogliosamente il simbolo del nostro giornalino. Siamo quindi contenti della pronta opera di chi ha avuto buon orecchio per intendere e dell'intelligenza che ha mostrato nel cogliere dalle nostre righe quello che era il pensare comune della popolazione e non una sterile critica e riteniamo che proprio in questo risieda la nostra principale funzione: raccontare e mostrare la vita paesana in tutte le sue angolature e sfumature, piacevoli o meno che siano, nella speranza, fondata, che la nostra voce, frutto dei sussurri e delle critiche e dei commenti che animano fortunatamente le nostre

strade, arrivi là dove deve e sia raccolta da persone intelligenti che la sappiano usare da umile strumento quale è, per migliorare e crescere insieme, giorno dopo giorno.



*La piazza Don Fiorani*

## L'ARMATA BRANCALEONE

Forse anche voi vi siete trovati ad affrontare scene che mai avreste pensato di vivere in vita vostra. Vi siete svegliati come ogni giorno e come ogni giorno avete preso la macchina, ma... dietro ad una curva vi siete trovati di fronte, schierato, un esercito. Tute mimetiche dappertutto, falò stile accampamento romano, con tanto di denso fumo che sale verso il cielo, file e file di macchine incolonnate ovunque nella già stretta carreggiata, o che corrono frenetiche all'appuntamento per l'inizio della grande battaglia, incuranti degli ignari cittadini che vanno nel senso opposto. Uno ci mette anche un po' a capire che non si trova in trincea sprovvisto di bandierina bianca e che forse non è lui e neanche Bin Laden, che questo coraggioso esercito va stanando. No! Dopo un attimo di totale incredulità ci si ricorda che è stata aperta la caccia al cinghiale... ah, già! Ecco il perché di tanto spiegamento di forze, ecco perché colonne di veicoli (più o meno attrezzati a far fronte ad ogni tipo di terreno: dal paludoso al desertico) si fanno

largo per strada con urgenza... tanto chi viaggia in senso opposto ha tempo di aspettare, sempre che prima trovi un posto dove scansarsi in fretta. Devono passare, loro! I temerari! Ed ecco perché, passeggiando tranquillamente lungo i nostri sentieri per goderci l'ultimo sole autunnale, avvertiamo improvvisamente sinistri gracidii di radioline, vediamo qua e là sentinelle che presidiano punti strategici d'osservazione, o udiamo riecheggiare nei boschi gridi di allarme in codice, tanto che presto la voglia dell'ultimo sole ti passa e non vedi l'ora di tornare alla normalità della tua casa.

Certo, ognuno è libero di praticare le attività che meglio crede per se stesso e per il proprio tempo libero, ma forse ciò andrebbe fatto nel rispetto degli spazi di tutti quei cittadini a cui non piace giocare alla guerra e a cui l'amore per gli animali non permette di vedere cinghiali squartati su cofani di jeep, esposti come trofei di una stupida impresa; o immancabilmente vedere cani da caccia spersi, stremati e con le zampe sanguinanti, che affamati e feriti girano fedeli per le strade in cerca di quei padroni che, come in una guerra vera e che si rispetti, dimenticano ogni regola di civiltà e codice d'onore.



### Babbo Natale e la Befana di oggi e di una volta

Tra poco è Natale! Tutti i bambini lo aspettano in gloria per ricevere i tanto attesi doni. Nei nostri paesi tra tutte le feste però, quella più sentita è l'Epifania. Babbo Natale lascia un piccolo pensiero sotto

l'albero, ma la Befana abbonda di doni nelle case dei piccoli e dei loro parenti. Quando eravamo piccoli noi vergemolini era una gioia immensa la vigilia dell'Epifania! La mattina andavamo a raccogliere un po' di fieno da lasciare accanto al camino per il miccetto della Befana, un po' di legna perché l'anziana signora, passando di casa in casa potesse riscaldarsi un po' e sul tavolo qualcosa da mangiare, prima di ripartire. Il pomeriggio andavamo tutti agli Alberetti a guardare il Monte Croce, per avvistare la Befana che col suo miccetto stava avvicinandosi al paese. Era tanta la suggestione e il desiderio di vederla che la scorgevamo ovunque! Alle sei del pomeriggio le campane suonavano, per annunciare l'imminente arrivo della Befana e alle sei del

mattino, il giorno dell'Epifania, suonavano nuovamente per avvisare che ormai si stava allontanando dal paese col suo miccetto e i cesti vuoti. Che emozione! Quanto mistero!

I nostri bimbi ricevono, a differenza di noi, doni durante tutto l'anno, ma anche loro vivono l'Epifania come la festa più bella. Hanno già preparato, come accade in ogni luogo del mondo, la letterina per Babbo Natale, ma quella per la Befana è sicuramente più lunga, ricca di richieste anche di giocattoli costosi, tanto, dicono: "Alla Befana si può chiedere tutto! Non le occorrono mica i soldi!".



## Brrrr... che paura!

Per fortuna il tempo è stato clemente e abbiamo potuto festeggiare Halloween. Il paese si è acceso con tante zucchette e qualche fantasma è apparso vicino ai lampioni, ma la cosa più bella erano le stregchette, i fantasmi, i maghetti, gli scheletri che partendo dalla piazza, hanno bussato ad ogni porta chiedendo i dolcetti, che in abbondanza sono arrivati. Finalmente le strade si sono animate. La festa è proseguita per tutti presso la sala consiliare e davanti alla sede municipale: mondine e deliziose castagnole, caldo vin brulè hanno rallegrato tutti e le fate del bosco sono arrivate dai bambini come ogni anno.

Ballando e saltando con i nostri bimbi è trascorsa una piacevolissima serata.





**TERRA**  
UOMINI E AMBIENTE

Sede Legale e Amministrativa  
Via E. Fermi, 25

55032 Castelnuovo Garfagnana  
(Lucca)

Tel. 0583-644344 - Fax 0583-644146

e-mail: [cepi@terra.it](mailto:cepi@terra.it)  
sito internet: [www.terra.it](http://www.terra.it)

Sedi Disastri:  
Via S. Galvano, 10  
55032 - Castelnuovo Garfagnana



**Bar La Stazione**

RICEVITORIA LOTTO FI 2674 LU 2676

BAR TABACCHI  
BIGLIETTI  
FERROVIARI  
E CLAP

Via della Stazione 28  
Mologno, Lucca  
Tel. 0583 710123

BOLLO AUTO  
RICARICHE  
TELEFONICHE  
CANONE TV



**B** di Bacci G. & Lucchesi S. & C. sas

**IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI**  
**AUTOMAZIONE CANCELLI**

Via Serraglio, 112 - 55021 Bagni di Lucca  
Tel. 0583 86599 - Fax 0583 808500  
Cell. Bacci 348 342928 - Cell. Lucchesi 348 3406435  
E-mail: [www.baccilucchesi.it](mailto:www.baccilucchesi.it) - FAX 0583 808500

**carrozzeria mologno**

**CENTRO REVISIONI**

VEICOLI SOSTITUTIVA  
CUSTODIA GIUDIZIARIA  
AUTORIZZATA BENELET

Lucca 810001  
55050 Mologno di Barga (LU)  
Tel. 0583 715227  
Fax 0583 724301

**ACI** **803116**  
SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO  
Cell. 338 6531272

[info@carozzeriamologno.it](mailto:info@carozzeriamologno.it)  
[www.carozzeriamologno.it](http://www.carozzeriamologno.it)  
P. IVA 02106050465

**800-942650**



**NOTINI**

**GIOIELLERIA - OTTICA**

**BARGA** Via G. Pascoli, 39 - Tel. 0583 723203  
**FORNACI DI BARGA** Via Repubblica, 134 - Tel. 0583 709918  
**CASTENUOVO G. NA** Via F. Testi, 4 - Tel. 0583 644615

## EMERGENZA METEO?

Potremmo metterci ad elencare i molti e variegati luoghi comuni che da qualche tempo le televisioni ci propinano sul mutare delle condizioni climatiche del nostro pianeta; così anche noi che, scherzo del destino, prendiamo in prestito il nome da un vento molto conosciuto, dobbiamo iniziare a parlare di mezze stagioni che non ci sono più, di estati pazze e di inverni freddi come non se ne vedevano da decenni... eh sì! Perché dal calendario non abbiamo ancora strappato via il mese di novembre che già dobbiamo raccontare di un weekend di quasi emergenza maltempo.

Tutto ha avuto inizio nella prima mattinata di venerdì 25 novembre quando, tenendo fede alle previsioni dei giorni precedenti, su tutto il nostro territorio ha fatto la sua comparsa la prima neve della stagione. Si è trattato invero di un fenomeno a cui non va data particolare rilevanza, perché se per buona parte della mattinata i fiocchi sono caduti imbiancando i tetti ed i prati (e, ahimé, anche le

nostre strade), fin dal pomeriggio il progressivo aumento della temperatura ha fatto sì che la neve si trasformasse in pioggia ed il manto bianco in poltiglia fangosa. L'intera giornata del sabato ha portato ancora tanta pioggia, utile a ripulire le strade in maniera definitiva, dopodiché domenica 27, ad un inizio di giornata che prometteva addirittura il sole, il cielo si è fatto di nuovo grigio e la neve è tornata a fioccare sui nostri paesi, con un'alternanza a nevischio che è proseguita, tranne brevi momenti di tregua, per tutto il pomeriggio.

La serata, che è poi il momento in cui il vostro cronista sta scrivendo, ha visto abbattersi sui nostri piccoli paesi un lungo temporale e, insieme con i tuoni, ancora un misto di neve e grandine che ha di nuovo imbiancato il paesaggio, nella fattispecie quello di Calomini.

Un inverno che se ancora non ha fatto il suo ingresso ufficiale, ci ha fatto capire fin dalle prime avvisaglie che probabilmente sarà una stagione molto fredda, così come negli ultimi anni. Non rimane che coprirci bene ed aggiungere una legna nella stufa o nel caminetto.



## CALOMINESI NEL MONDO...

Il nostro giornalino, non perdiamo occasione per ribadirlo, si pone come obiettivo principale quello di tenere in contatto tra loro le persone che ancora abitano i nostri paesi con quelle che, per svariati motivi, adesso vivono lontano da qui. E' scontato quindi che ci fa sempre tanto piacere ricevere lettere come quella che ci è arrivata dal lontano Abruzzo, dalla provincia di Chieti nella fattispecie, che ci racconta dei riconoscimenti ottenuti in Francia da un nostro paesano (spero che Nicola ci passerà il termine, perché sappiamo che lui è comunque sempre legato alle proprie origini ed ovviamente a noi

piace pensare alle gesta di un *calominese* che miete successi in giro per il mondo). Stiamo parlando di Nicola Roni, 35 anni, che vive a Lanciano dove gestisce da anni "L'enoteca del teatro", che lo scorso 10 di ottobre in Francia si è aggiudicato il concorso "Laurent Perrier" ed il riconoscimento di "miglior enotecario indipendente del mondo". Per apprezzare il valore del concorso basti pensare che Nicola ha sbaragliato una concorrenza di circa 5000 enotecari provenienti da tutto il mondo e che persino la stampa nazionale ha dato ampio risalto alla notizia. Ovviamente vogliamo anche noi complimentarci con Nicola, con la certezza che quello appena ricevuto sarà solo il primo di una lunga serie di successi.

**VI RICORDIAMO DI PRENOTARE "IL NOSTRO CALENDARIO 2006"**

## 4 NOVEMBRE 2005

Il giorno 4 novembre è stata celebrata la festa delle Forze Armate sul sagrato della chiesa di Santa Maria della Neve a Campolemisi. La commemorazione si è svolta alle ore 16.30 e vi hanno preso parte in qualità di autorità civili, il Sindaco di Vergemoli Gianni Giannini accompagnato da alcuni membri dell'amministrazione comunale. La cerimonia è consistita in una semplice preghiera, seguita dall'apposizione di una corona di fiori in memoria di coloro che sono morti durante la Seconda Guerra Mondiale. Campolemisi ricordava i suoi caduti in

guerra: Giovanni Bertoni, Renzo Bianchini, Renato Frati e Bruno Cia. I primi due sono deceduti da bambini a causa di un ordigno non esploso che, ritrovato in un campo in prossimità delle abitazioni, è stato innocentemente scambiato per un semplice oggetto con cui poter giocare magari a calcio. Gli altri sono stati richiamati alle armi per prestare servizio alla Madre Patria, morti così da eroi sul campo di battaglia.

Per alcuni potrà sembrare inopportuno celebrare una festa laica come quella delle Forze Armate, su un territorio prettamente cristiano; noi riteniamo invece che sarebbe possibile cercare di

sforzarsi per ragionare in termini patriottici.

La celebrazione non ha avuto altro scopo che ricordare coloro che hanno sacrificato la propria vita per migliorare il futuro della terra in cui sono nati ed insieme a questo, il futuro di tutti noi. E forse questa cerimonia non era giusto che coincidesse con il giorno in cui tutti noi ricordiamo i nostri defunti, perché loro, non sono solo persone care defunte, ma eroi che, nonostante la paura del futuro, hanno deciso di non sottrarsi al loro dovere di patrioti.



## NB Nuova Barga

Via S. Antonio 6 55051 BARGA (LU)  
Tel. e Fax 0583 724085 0583 644543  
Cellulari 328 8718640 349 8090301

Impermeabilizzazioni  
Deumidificazioni  
Consolidamenti  
Edilizia in genere  
Preventivi gratuiti  
Pagamenti personalizzati  
Contattateci senza impegno



Redazione La Tramontana, via  
del Giardino 21, 55020 Vergemoli,  
Lucca.  
E-mail: [latramontana@hotmail.it](mailto:latramontana@hotmail.it)  
SMS 338 9624564

## BOLLETTINO METEO POSTICIPATO :

Zitta zitta, quatta quatta, la neve ci ha colto tutti di sorpresa... si vede che si era stancata di nascondersi dietro la stagione autunnale e... bu!!! Ci ha spaventato! La paura è che se già comincia adesso e a quanto pare nemmeno la pioggia riesce a mandarla via, cosa faremo un po' più in là quando sarà davvero in tema con l'inverno? Che domande! Ce ne staremo davanti al caminetto a mangiare mondine e bere vin brulé. Per ora il pericolo è scongiurato, ma proporrei di invitare la prossima nevicata per il periodo 23-25 dicembre, per farci passare un Natale caratteristico, con tante luci colorate, un presepe profumato e la voglia di sonnecchiare. A proposito di vigilie e veglioni... forse è tradizione comune la sera del 24 fare gli

auguri di casa in casa e aspettare la mezzanotte insieme. Se per qualcuno non fosse così, siete ufficialmente invitati a provare... per questo vi aspettiamo a Campolemisi la vigilia di Natale, sarete sicuramente i benvenuti!

Ps: poiché questa è l'edizione che ufficialmente precede il Santo Natale, il paese di Campolemisi approfitta dell'opportunità di questo spazio per fare a tutti voi i nostri più sinceri auguri di buon Natale. Ci stavamo dimenticando del fatto che tra Natale e il 31 dicembre non troverete sotto l'albero un'edizione speciale del nostro editoriale (anche se forse qualcuno di voi ci sperava). Per questo dobbiamo augurarvi anche un buon 2006!

E se magari qualche persona tra di voi è un po' permalosa, forse dovrebbe evitare di leggere oltre! Per chi invece non lo è: BUONA EPIFANIA, anche se tutte le feste si porterà via!!!



## LE ROSSE PER ANTICHI BORGHI

Nonostante l'arrivo della stagione invernale, continuano gli sforzi per animare questi mesi freddi, che altrimenti trascinerebbero il nostro paese in una sorta di torpore letargico fino alla prossima primavera. Una ragione non da poco per esprimere la

nostra gratitudine a coloro che si impegnano in tal senso. E' in quest'ottica che il nove ottobre scorso è stata organizzata la manifestazione "Le rosse per antichi borghi" raduno automobilistico di auto sportive di casa Ferrari. Proprietari ed appassionati del marchio di Maranello si sono dati appuntamento a Fornovolasco; la piazza Enrico Alpini si è all'improvviso colorata di un rosso acceso, reso ancora più brillante dal sole luminoso che proprio il tale data ha deciso di apparire dopo una lunga serie di giornate caratterizzate dal brutto tempo, quasi a manifestare anche il suo entusiasmo.

Le Ferrari sono rimaste parcheggiate nella nostra piazza fino al primo pomeriggio, offerte in bella vista agli sguardi curiosi degli avventori.

Dopo aver pranzato al ristorante "La Buca" i proprietari si sono prestati ad offrire, a coloro che ne erano interessati, l'emozione di viaggiare con alle spalle motori dalla potenza di circa trecento cavalli.



Una volta soddisfatta questa curiosità hanno proseguito il loro viaggio facendo tappa in località Trimpello e nel capoluogo Vergemoli

## La festa del maiale

Sabato 10 dicembre si è svolta la seconda edizione della "Festa del maiale", serata gastronomica con preparazioni culinarie a base di maiale. Il piatto principe è stata la porchetta, a cui si aggiungeva altra carne, sempre di maiale, preparata alla griglia, con contorno di patate fritte. Il tutto è stato cucinato su grandi fuochi a legna all'aperto, sfidando il freddo ed il vento pungente. Le bevande comprendevano, oltre a vino e altre bibite, anche birra alla spina, per la cui distribuzione era stato allestito un chiostrò. La cena si è conclusa con castagne arrostiti per tutti.



## BUON COMPLEANNO!

La cadenza di pubblicazione della "Tramontana" non ha consentito di essere puntuali nel ricordare il compleanno di una nostra piccola compaesana, che cadeva il 1 ottobre scorso. Chiediamo scusa per il ritardo, ma vogliamo comunque festeggiare questa ricorrenza. Tanti auguri, Martina!

## Una nota positiva

Questa volta vogliamo cogliere l'occasione per sottolineare un episodio positivo; finalmente dopo quasi dieci anni di giacenza in stato di abbandono l'attuale amministrazione comunale si è preoccupata di far rimuovere alcuni residui dell'alluvione del 1996, lasciati ai bordi della strada in località Boscaccio. Si trattava di uno scheletro di ferro utilizzato per la costruzione di ponti e di una ruspa. Nonostante il trascorrere del tempo, non potevamo non provare un certo fastidio nel vedere dimenticati tali oggetti ingombranti, che servivano ormai solo ad abbruttire il paesaggio. Grazie per avercene liberati.





## I DISAGI DI STARE IN MONTAGNA

Il 2005 è stato un anno che ha portato un po' di vitalità nella frazione di S. Pellegrinetto, ma l'ultimo periodo è stato costellato di problemi che hanno creato non pochi disagi alla popolazione che vi abita. Nel momento in cui la frana ha interrotto la strada che collega la frazione al paese di Fornovolasco, gli abitanti sono stati costretti ad allungare di molti chilometri il percorso per poter raggiungere l'abitato; percorso il cui fondo stradale poi, con il tempo poco clemente, ultimamente ha avuto un sensibile peggioramento. Altri problemi sorgono ogni qualvolta scoppia un temporale, perché le linee telefoniche si interrompono, isolando completamente la zona. E i cellulari non sempre hanno il segnale... si capisce bene come, essendoci molte persone anziane, tutto questo crea una situazione difficile nel caso in cui avessero bisogno di chiedere aiuto. Per il 2006 si auspica di poter vedere realizzati alcuni progetti avviati, come il miglioramento della viabilità, la ristrutturazione della scuola e il completamento dei punti luce. Da questo spazio buone feste a tutti dagli abitanti di S. Pellegrinetto.



### “IL CIOCCO”

International Travel Service srl  
Via G.Pascoli BARGA LU  
Tel. 0583 723154 Fax 0583 724084  
BIGLIETTERIA IMMEDIATA  
TRAGHETTI E AEREO  
LISTE NOZZE  
NOLEGGIO BUS

## UN PO' DI SENSO CIVICO

Come ogni anno, dall'insediamento dell'attuale amministrazione comunale, nel capoluogo e in tutte le frazioni del Comune si celebra la ricorrenza del 4 novembre. Una cerimonia breve e sobria che termina con la deposizione d'una corona d'alloro al monumento dei Caduti, ma che richiama alla nostra mente, ogni anno, il sacrificio grande (in termini di vite umane) che è stato compiuto da persone come noi, nel nome di ideali quali Patria, Libertà e Pace. Ideali che, anche per mezzo di una cerimonia breve e sobria, ci fanno sentire uniti e fortunati, in quanto destinatari di quel mondo migliore nel quale i nostri Caduti e i Caduti di tutte le guerre hanno creduto e dato la loro stessa vita.



### AGENZIA DI BARGA

Via Roma 4 - Barga (LU)  
Tel. 0583 723005  
Fax 0583 724105  
[www.bancatoscana.it](http://www.bancatoscana.it)

A partire dai primi giorni del 2006 sarà finalmente attivo il sito internet ufficiale del nostro giornalino,

[www.latramontana.org](http://www.latramontana.org)

Il sito metterà a disposizione di tutti gli utenti della rete una versione on-line de La Tramontana, che vi consentirà, per esempio, di vedere la versione interamente a colori del giornale.

Nella speranza che l'iniziativa incontri i consensi dei molti lettori che utilizzano quotidianamente internet, ci impegnamo fin da ora ad arricchire il sito con notizie e curiosità dalle nostre frazioni.



B.E.A. Bioingegneria & Edilizia Ambientale a r.l.  
Società consortile - Consorzio Stabile art. 12 L. 109/94  
Via E. Fermi, 23  
Tel. 0583/641650 - Fax 0583/643963  
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)  
e-mail: [info@consorziobea.it](mailto:info@consorziobea.it)

## *C'era una volta*

Il gusto che ci trasmette leggere questi versi è un gusto antico, un sapore genuino, non legato al consumismo del Natale di oggi. Sapore di feste vere, vissute e capite nel loro vero significato. Buon Natale a tutti!

### **Vecchi Natali addio!**

S'avvicina Natale. Le vetrine risplendono di luci scintillanti, brillano nelle vie, come diamanti, multicolori, splendide stelline.

Ma chi ricorda più che il Bambinello volle nascer fra poveri pastori? Chi, degli angeli, ascolta ancora i cori e l'ansimar del bove e l'asinello?

Chi ricorda i Natali del passato, quelli lontani della giovinezza, quando la povertà era ricchezza e gioia un sogno a lungo sospirato?

Allora le montagne non lontane biancheggiavano di neve, nel camino, il ciocco scoppiettava, e più vicino ci rallegrava un suono di campane.

Noci, nocciole e quattro mandarini, avvolti nella carta di stagnola e lassù, in alto, una stellina sola ornava l'alberello dei bambini.

Alla vigilia, un "din-don" giocondo ci chiamava alla Chiesa in allegria, sul fieno, con Giuseppe e con Maria, Gesù Bambino sorrideva al mondo.

S'illuminava al "Gloria", la capanna, i pastori e le miti pecorelle e sembrava di udire fra le stelle voci celesti ad intonar l'"Osanna".

Addio Natali di tant'anni fa addio presepi fatti di cartone, povera gente e magi in comunione con gli uomini di buona volontà.

Io vi ricordo con tanta tristezza e riviver vorrei la "Santa Notte", per adorar di nuovo a mezzanotte il buon Gesù della mia giovinezza.

**Silvano Valiensi**



## **L'appetito vien leggendo**

Attenzione! Queste sono 2 ricette semplici che solo a chi è goloso quanto me possono far venire subito l'acquolina in bocca! Per tutti gli altri, beh, sperimentatele e ci darete ragione!

### FICHI RIPIENI

*Ingredienti: 18 fichi secchi, 40 mandorle spellate, Nutella.*

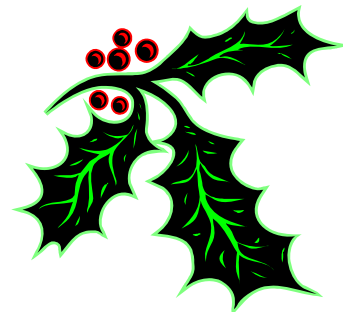
Preparazione: Mettete le mandorle a tostare in forno, girandole spesso con un cucchiaino di legno, poi tritatele grossolanamente. Tagliate i fichi secchi a metà lasciandoli attaccati su un lato. Apriteli, spalmateli di Nutella, spargetevi sopra la granella di mandorle e richiudeteli riponendoli in pirottini di carta.

### TARTUFI

*Ingredienti: 20 frollini o biscotti secchi, 2 cucchiaini di Nutella, 1 cucchiaino di cacao amaro.*

Preparazione: Polverizzate i biscotti con il fondo di un bicchiere o nel frullatore. Mettetene due cucchiaini da parte. In una ciotola impastate il resto dei biscotti tritati con la Nutella e il cacao. Con le mani formate delle palline irregolari. Fatele poi rotolare nella polvere di biscotti tenuta da parte. Disponete i tartufi nei pirottini o in un piatto formando una piramide.

PS: Queste ricette potete farle insieme ai vostri bambini!



Ha iniziato a nevicare. Il parroco di Vergemoli, Don Felice getta, insieme a me, sguardi preoccupati fuori dalla finestra. Tornare all'Alpe con questo tempo non è certo semplice. Alla messa, come accade sempre l'inverno, eravamo più o meno una decina. Nel silenzio raccolto della piccola canonica di Vergemoli inizio a rivolgere alcune domande al parroco... Da quanti anni è sacerdote e da quanti è parroco di Vergemoli, S. Pellegrinetto, Fornovolasco e Vallico? “Sono prete da 55 anni. Nei primi anni ho esercitato il ministero nella pianura lucchese, da 47 anni a S. Pellegrinetto e a Fornovolasco con incarico anche per la zona di Vallico e da 14 anche a Vergemoli”. Dal suo punto di vista, come è cambiata la popolazione ed il suo stile di vita in questi anni? “In generale ha cambiato lo stile di vita in relazione ai miglioramenti sociali portati dall'epoca; non mi sembra che abbia modificato molto la mentalità, almeno per la parte rimasta nei paesi, che è quasi totalmente anziana”. Adesso gli chiediamo se portare avanti la sua missione in paesi così piccoli e con poche persone è più gratificante ed uno stimolo a compiere il suo incarico, o è più un insieme avvilente di insuccessi e di sconfitte. “La domanda è ambigua. Se il mondo finisse a Vergemoli o Fornovolasco sarebbe deludente tutta la vita; ma nello scenario mondiale questi non sono individuabili neppure con un punto. Lo stimolo si può ricevere soltanto dalla convinzione che l'impegno di vita accettato vale la pena di viverlo. Ora, come sacerdote sono tale sia con poche che con tante persone; inoltre ho avuto anche il dono di lavorare nelle scuole per oltre 40 anni, in altre organizzazioni religiose e culturali e non c'è stato il tempo per essere oppressi da insuccessi o sconfitte. Poi è bene capire se le sconfitte e gli insuccessi sono del prete, o sono invece delle persone che li hanno stimolati. Il prete non ha nulla da perdere (umanamente), la popolazione invece...”. Pensa che la religiosità nei nostri paesi sia diminuita e magari quasi scomparsa col passare del tempo, o abbia solo cambiato forma? “La religiosità nei nostri paesi è cambiata poco. La diminuzione della popolazione ha evidenziato maggiormente i comportamenti religiosi delle persone e ha

dimostrato che i difetti erano rilevanti anche nel passato”. È possibile conciliare religione e tradizione? Religione e modernità? “Se per tradizione si intende la trasmissione della fede cristiana è un conto; se per tradizione si intende la parte folkloristica popolare, è necessario vedere di volta in volta quello che avviene e non accettare di fare “di ogni erba un fascio”. La Chiesa, in tutti i secoli, è dovuta intervenire per correggere e confermare la vita cristiana. Per quanto riguarda la modernità, ogni periodo della storia è “modernità” rispetto a quello precedente. Perciò è necessario avere il coraggio di non rimanere fissi nel modo di trasmettere la Verità. Bisogna trovare il modo di inserirsi nel mondo del proprio tempo, senza essere contaminati dai suoi aspetti negativi”. Un quesito attuale: alla luce delle nuove disposizioni diocesane, come cambierà la nostra vita parrocchiale? Pensa che ci sarà ancora posto per la salvaguardia della nostra individualità o l'atteggiamento più intelligente sarà quello di aprirci a nuove prospettive? “La nostra vita parrocchiale è ormai cambiata: non c'è possibilità di poter organizzare nessun tipo di comunità religiosa. Gli anziani sono quasi scomparsi, i giovani non ci sono; quelli di mezza età non partecipano; i piccoli si contano sulle dita. Come si può salvaguardare l'individualità di un paese? Le prospettive, in questo momento, sono quasi nulle”. Proseguo con le mie domande: sappiamo che in passato i rapporti con i paesani sono stati in certe occasioni tesi. Lei ritiene che ciò sia di normale amministrazione nella vita parrocchiale di tutti i giorni, o forse qualcosa ha incrinato il buon andamento delle cose? E in tal caso, che cosa? “I rapporti con i paesani sono ovunque condizionati dalla mentalità di alcune persone e dall'influsso che queste hanno sulla popolazione. Se la gente ha paura di qualcuno subisce la sua volontà. Nel mio caso (come molti altri simili), le tensioni sono state con quelli che pretendono di comandare al prete. Dimenticano che il parroco è “un mandato” del Vescovo e non un servo di chicchessia. Nei confronti del Vescovo non ho niente da rimproverarmi, per cui tutte le tensioni mi sfiorano, ma non mi

abbattono. Molte persone non conoscono le direttive della Chiesa e spesso conoscono poco o nulla del cristianesimo; ma la religione non è “come pensa la gente”, ma “come pensa Dio”. Lei crede che le nostre zone, così povere di gioventù e di risorse, abbiano ancora potenzialità da sviluppare, sia materiali che umane? “In questo momento non vedo alcuna prospettiva positiva”. Dopo un attimo di silenzio, con sottofondo il vento freddo dei Balcani che fa turbinare la neve e scuotere i vetri della vecchia finestra, chiedo al parroco: se potesse chiudere gli occhi e poi riaprirli sulla realtà dei nostri paesi, cosa vorrebbe vedere cambiato e cosa immutato? Lui sorride e mi risponde: “Un colpo di scena impossibile...”. Sorrido anch'io e azzardo l'ultima domanda: un bilancio della sua vita di parroco? “Ho vissuto abbastanza e ringrazio il Signore. Ora mi affido alla bontà Sua.” L'intervista sarebbe terminata. Fuori continua a nevicare, ma le parole dure e l'esposizione alquanto cruda della situazione attuale sono come sospese nell'aria e mi impediscono di alzarmi e andarmene. Forse Don Felice intuisce i miei pensieri e aggiunge: “Forse verrebbe da dire “arrendiamoci e aspettiamo la fine”. Invece l'invito e l'appello che posso fare è un altro: “finchè c'è vita, c'è speranza!” e se vogliamo scoprirla, possiamo trovare qualche filo verde tra tante erbe appassite e secche. Voglio sperare che quanto noi oggi, in pochi, riusciremo a compiere di buono, di bello, di santo, potrà essere una premessa e una speranza per le sorti del nostro territorio di domani. “Altro è chi semina e altro chi raccoglie”. Anche nella nostra situazione siamo invitati a seminare; chi verrà potrà raccogliere il frutto della nostra fatica”.

Ringraziamo Don Felice Del Carlo per la sua disponibilità.



## Il presepio sotterraneo

L'immaginario collettivo tende ad identificare nella neve il simbolo più vistoso dell'atmosfera natalizia, nonostante le precipitazioni nevose di dicembre siano ormai da diversi decenni un fatto del tutto eccezionale. Quest'anno i capricci della meteorologia hanno voluto anticipare gli addobbi natalizi, ammantando di neve buona parte del paesaggio italiano. Non fa eccezione il nostro territorio e la Grotta del Vento, dove dal mese di novembre sono cadute ben quattro nevicate che grazie al pronto intervento dei mezzi sgombraneve del Comune di Vergemoli non hanno creato alcun problema per il traffico. Proprio alla Grotta del Vento le imminenti feste natalizie offrono un'opportunità nuova: quella di ammirare un suggestivo presepe ambientato nella magica atmosfera del mondo sotterraneo.

All'ingresso, sovrastato dalla classica stella cometa, un pastore che impugna una lanterna indica al visitatore il cammino da seguire per giungere alla caverna che ospita la Natività. Dove la luce esterna lascia il posto a quella dei riflettori, una contadinella sosta davanti ad un piccolo fuoco assieme ad uno zampognaro. Varcata la porta blindata che protegge il patrimonio naturalistico della Grotta del Vento e dopo un breve percorso costellato da angeli che scendono dalla volta e da altri personaggi tipici del presepio, si giunge ad un laghetto dalle acque verdissime e lo sguardo cade sulla scena della Natività, ospitata all'interno di un'ampia caverna dalla volta tondeggiante dove la musica crea suggestive risonanze che echeggiano tra le pareti e si disperdono verso i grandi spazi della Galleria Principale e della Diramazione delle Meraviglie.

Le statue, veri capolavori di scultura religiosa, sono state gentilmente concesse dalla ditta Fontanini di Bagni di Lucca, un'azienda leader a livello internazionale nel campo dei presepi artistici. Nata nel 1908 oggi esporta in tutto il mondo ed in particolar modo negli Stati Uniti.

Le figure che compongono il presepe allestito nella Grotta del Vento, alte in media un metro e venti

centimetri e realizzate in resina per esterni, sono state rifinite e dipinte a mano una per una ed appartengono alla stessa serie i cui primi esemplari nel 1987 furono donati a Papa Giovanni Paolo II.

Il presepio sotterraneo può essere visitato tutti i giorni, feriali e festivi, fino al giorno 8 gennaio (Natale escluso). Nei giorni festivi, e dal 26 dicembre all'8 gennaio anche nei giorni feriali, tutti gli itinerari della Grotta saranno aperti al pubblico, come la grande esposizione di minerali e di fossili allestita nell'edificio che ospita il bar e la biglietteria. Un'occasione da non perdere! Per informazioni: 0583/722024. Ringraziamo Vittorio Verole Bozzello per la disponibilità.

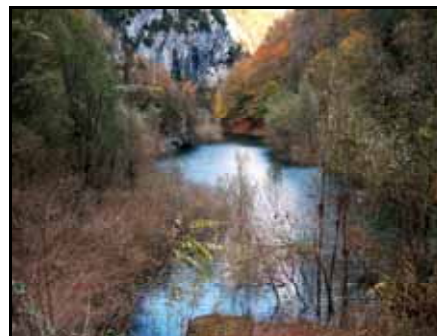


Loc. Pantaline – 55036 Pieve Fosciana (LU)

e-mail: [info@boscoegiardino.com](mailto:info@boscoegiardino.com)

<http://www.boscoegiardino.com>

Vendita e assistenza macchine agricole, forestali,  
giardinaggio – Abbigliamento da lavoro  
Antinfortunistica Tel. e Fax 0583 641023



**PRENOTA**

**IL NOSTRO  
CALENDARIO  
2006**

**UN ANNO  
INSIEME**